

27 dicembre 2017 | 6 gennaio 2018

# THAILANDIA

Assistente culturale: Stefano Cammelli

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
segreteria@viaggidicultura.com



Ayutthaya



Effettuato per la prima volta dopo molti anni nell'inverno del 2016, il viaggio in Thailandia si è rivelato sorprendente e affascinante. Tuttavia nulla ha sorpreso così in profondità come le aree monumentali deserte, gli alberghi vuoti o aperti solo per noi. Il turismo balneare non ha nemmeno sfiorato il paese che sembra fermo – anche economicamente – a un mondo agrario antico, povero, al limite della sussistenza. Un viaggio sorprendente che ripetiamo con gioia.

### Un viaggio da ripensare.

Non perderemo tempo a spiegare quanto importante e quanto ricca sia l'arte della Thailandia e quanto questo paese sia stato distrutto – a livello di immagine – dal tanto che se ne sa e che è quasi tutto vero.

Il vero problema della Thailandia (per VIAGGI di CULTURA) risiede in questa per nulla convincente 'regia religiosa e spirituale' che gli esperti di buddhismo hanno dato al viaggio in Thailandia. I meriti del buddhismo sono infiniti e chi ci ha seguito nei nostri tanti viaggi in Cina o in Giappone sa quanto siamo sensibili alla grandezza di questa forma di

pensiero orientale e delle sue espressioni artistiche.

Ma spiegare la Thailandia raccontando le vicende del Buddha o appellandosi a particolarità dell'ushnisha o del lobo dell'orecchio del Buddha corre il rischio di essere un'avventura improbabile, al limite del surreale. Sarebbe un po' come cercare di capire l'Italia del Cinquecento facendo la storia di Gesù in Palestina e attardandosi sull'analisi dei pilastri del pensiero cristiano.

Ripensare il viaggio in Thailandia significa quindi – e in primo luogo – riportare la sfera religiosa alla sua importante ma non onnicomprensiva dimensione e avere il coraggio di misurarsi su orizzonti storici complessi che nessun buddhismo risolve e tanto meno spiega.

C'è anzi tutto un problema storico che si riassume in questa affermazione provocatoria e comunque 'vera': la terra dei 'thai' non è la terra dei thai, la Thailandia non è la patria delle popolazioni thai che qui sono giunte molto, molto tardi. Le stime più alte parlano di un inizio della penetrazione thai nella pianura del Salween solo nel VII secolo. Contemporanei ai Longobardi

quindi: e già in questo – se si vuole – si comprende l'importanza della questione. E tuttavia il problema non è concluso perché per vedere l'affermazione di un principato thai occorrerà attendere il X secolo e forse più ancora l'XI. Ma per poterne parlare con concretezza storica si deve attendere – nientemeno – il XIII secolo.

Ma, dunque, se i Thai non erano in Thailandia chi c'era?

Ecco che la storia della regione diventa concreta: si misura con nomi di popoli e di regni (Mon, Funan, Dvaravati e quindi Birmani e Khmer) che non soltanto non sono mai del tutto scomparsi, ma che costituiscono il sostrato complesso di una regione che ha infine ricevuto, dopo quella thai, la nuova e imponente migrazione cinese, in secoli ormai abbastanza vicini ai nostri.

Sedotti anche noi dal buddhismo ma consapevoli che in Thailandia spiega ben poco, ecco che la regia del viaggio dovrà misurarsi con la complessa storia della penisola indocinese. Scoprendo i molti punti che uniscono Thailandia, Birmania e Cambogia; indagando sul come nacque la supremazia thai e come si formò un regno che fu uno dei pochi a resistere

## SCHEDA CULTURALE

### Da segnalare

Il complesso khmer di Phimai e quello di Phanom Rung  
Il sito di Ayutthaya  
Il tempio khmer di Lopburi  
Bangkok, tutt'altro che conosciuta  
Il Museo Nazionale di Bangkok

### FILO CONDUTTORE

Il problema della cosiddetta 'colonizzazione indiana'  
Un'India esteriore ma senza caste? Può esistere un'India senza caste?  
Mon, Funan e Dvaravati  
La discesa dei popoli thai  
Lo scontro tra Birmani, Thai e Khmer

### LA STAGIONE

	max	min	mm.
Bangkok	32	20	9
Korat	31	18	6

Una calda e luminosa estate. La stagione migliore per visitare la Thailandia.

# THAILANDIA

Assistente culturale: Stefano Cammelli





all'avanzata coloniale franco-britannica. Come la Thailandia seppe conservare autonomia politica fino a trasformarsi definitivamente – con la guerra del Vietnam del XX secolo – in potenza regionale. Una nazione che è stata a lungo accusata – non sempre a torto – di reggere le fila della debolezza dei paesi vicini per conto proprio e con l'appoggio americano. La Thailandia di oggi è stata a lungo accusata di fomentare o di avere fomentato la guerriglia nei paesi vicini, il separatismo alle frontiere della Birmania, e infine di avere la responsabilità storica – nell'inseguimento di una supremazia regionale che costituisce la sua secolare strategia politica – di avere sostenuto il regime di Pol Pot e degli khmer rossi, rendendosi sostanzialmente colpevole di una delle più grandi catastrofi umanitarie del XX secolo. Una tragedia i cui contorni erano fin troppo chiari al mondo, ma che vennero taciuti per non ostacolare un regime – quello degli khmer rossi – che promettendo guerra al Vietnam si conquistò l'inerzia, se non l'appoggio silente, dello stato thai e di buona parte dell'establishment internazionale.

**Dunque storia, molta storia.** Non perché non si sia anche noi sensibili al fascino del Buddha e della sua predicazione, ma perché il buddhismo e le sue vicende sono nel complesso marginali nella storia del paese.

Stefano Cammelli, storico della Cina e conoscitore attento delle vicende storiche e politiche dell'Asia orientale promette di essere una guida che, senza ignorare l'arte e la grandezza del buddhismo, aprirà finestre importanti sulla storia stessa della penisola indocinese. Sicché alla fine, rientrando in Italia, potrà succedere di chiedersi come si potesse sperare di comprendere qualcosa di Cambogia, Vietnam, Laos e Birmania senza la fondamentale e affascinante storia dei thai e di come costruirono il loro stato. Un viaggio splendido in un paese che ha una struttura alberghiera notevole, in luoghi nel complesso molto lontani da quelli battuti dall'imponente turismo balneare thailandese.

## PROGRAMMA

### **27, MERCOLEDÌ: PARTENZA**

Partenza dall'Italia per Bangkok. Pernottamento in volo.

### **28, GIOVEDÌ: BANGKOK**

Arrivo a Bangkok e trasferimento in hotel. Nel pomeriggio visita di Bangkok. Città d'acqua (come Hong Kong, le città del Vietnam e Singapore) B. ha vissuto fino a pochi decenni fa sulle rive del fiume che l'attraversa e nei mille canali che – come strade – pullulano di attività commerciali. Oggi il famoso mercato galleggiante non esiste più (è stato ricreato ad alcune decine di chilometri da Bangkok), ma la visita in barca, dall'acqua, della capitale thai è comunque affascinante. Si naviga sul fiume Chao Phraya e sui canali (khlongs) dell'antica capitale di Thonburi. Visita di Wat Arun. Pernottamento a Bangkok.

### **29, VENERDÌ: BANGKOK**

Giornata interamente in barca: non si tratta solamente di un fascino esotico o pittoresco. Le condizioni del traffico nella capitale thai sono tragiche e per muoversi sono state riscoperte le vie d'acqua di un

tempo. In mattinata visita del notevole Museo Nazionale. Pranzo nel quartiere di Supatra. Nel pomeriggio visita del Palazzo Reale, e dei templi Wat Traimit, Wat Pho e Wat Benjabophit.

### **30, SABATO: BANGKOK**

Proseguono le visite di Bangkok.

### **31, DOMENICA: SUKHOTAI**

Partenza in pullman verso il nord. Visita di Ayutthaya, già capitale del regno tra il 1350 e il 1767. Per tutto il XV, XVI e la prima metà del XVII secolo Ayutthaya fu una delle capitali orientali più ricche e frequentate dai commercianti europei. L'invasione birmana (1767) portò distruzioni rilevanti: oggi le sue rovine – sebbene siano un ricordo pallido di ciò che fu la città nel momento di massimo splendore – sono imponenti e splendidamente inserite in un parco archeologico. Si tratta dunque di una visita di grande soddisfazione. Si prosegue quindi per Lopburi e visita. Ricca di monumenti e di imponenti evidenze archeologiche, Lopburi fu un'importante città dell'impero khmer che in quei tempi si estendeva fino al confine birmano. La



27 dicembre 2017 | 6 gennaio 2018

# THAILANDIA

Assistente culturale: Stefano Cammelli

VIAGGI di CULTURA  
THE CONWAY CULTURAL TRAVELS  
Solo turismo culturale, dal 1953  
[segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com)



Phnom Rung



città conserva di questo periodo edifici significativi (Phra Prang Sam Yod, stile Bayon). Occupata dai Thai la città divenne nel periodo storico di Ayutthaya la seconda delle città thai e venne arricchita con importanti templi: Phra Prang Sam Yod, Wat Phra Sri Rattana Mahathat. Anche Lopburi compare nei racconti dei commercianti occidentali come città di sfarzo e di ricchezza notevole. Pernottamento a Sukhotai dove si giunge in serata.

### **1, LUNEDÌ: PITSANULOKE**

Visita della parte storica di Sukhothai: legata al primo regno thai la città ne divenne sede capitale nel 1238, a metà del XIV secolo venne occupata dai signori di Ayutthaya. Visita dell'area monumentale: Wat Mahathat. Wat Si Sawai, Wat Sa Si, ecc. Trasferimento quindi a Pitsanuloke e visita del Phra Phuttha Chinnarat. Cena e pernottamento a Sukhotai.

### **2, MARTEDÌ: KORAT**

Partenza per il parco archeologico di Si thep uno dei siti più importanti e meno conosciuti della Thailandia. Il centro ebbe un fiorente sviluppo tra i secoli XI e XVIII

e si caratterizzò come luogo di incontro tra le culture del regno di dvaravati nelle pianure centrali e quello khmer del nordest. Sopravvivono alcune decine di strutture in mattone con i caratteristici architravi scolpiti che possono ricordare le contemporanee costruzioni di Sambor Prei Kuk in Cambogia. Si prosegue quindi per Korat, quasi al confine con la Cambogia, dove si cena e pernotta.

### **3, MERCOLEDÌ: KORAT**

Giornata di visite molto importanti, tutte di cultura khmer. Visita dei templi di Phimai e di Phanom Rung. Cena e pernottamento a Korat.

Posta sulle rive del fiume Moon Prasat Phimai fu importante centro khmer tra l'XI e il XIII secolo. Notevolissimo anche l'annesso museo. Prasaat Phanom Rung e Muang Tam sono due centri non lontani da Buriram. Prasaat Phanom Rung è probabilmente il più importante complesso khmer della Thailandia. Il suo apogeo è da collocarsi tra il X e il XIII secolo. Le tracce archeologiche – importanti e di grande splendore – illustrano con chiarezza come la città fu luogo di culto shivaita: trionfano le immagini dei Naga e delle divinità hindu

Brahma, Vishnu e Shiva, così come cicli di rappresentazioni legate al Ramayana. Il sito di Muang Tam non è distante e consta di cinque torri in mattone e piscine sacre.

### **4, GIOVEDÌ: KANCHANABURI**

Si attraversa tutta la pianura centrale del Salween fino ai confini con la Birmania, nella regione dove vennero allestiti i campi di prigionia e di lavoro forzato nella foresta che diedero vita alla nota epica 'del ponte sul fiume Kwai'. Lungo il percorso visita di Saraburi (wat Phra Phutthabhat).

### **5, VENERDÌ: KANCHANABURI**

In uno dei paesaggi più dolci e splendidi della Thailandia si visitano i luoghi legati alla costruzione del famoso ponte e dei campi di prigionia britannica. C'è un contrasto molto forte tra la bellezza del luogo e la sofferenza di cui fu scenario. E forse non è uno sbaglio che anche in un viaggio di piacere come questo si trovi un momento per ricordare quanto avvenne più di settanta anni fa in questi luoghi e di quanto è grato il nostro presente alle generazioni che si sacrificarono nella tragedia della Seconda guerra mondiale.

In serata trasferimento all'aeroporto e partenza per Bangkok.

### **6, SABATO: ITALIA**

Partenza poco dopo la mezzanotte per l'Italia. Arrivo a Roma in mattinata.

#### **SCHEDA TECNICA**

#### **COSTO DEL VIAGGIO**

Non tutte le informazioni sono disponibili in rete: per conoscere il costo del viaggio e le modalità di partecipazione suggeriamo di chiamare i nostri uffici (051 233 716) o di scrivere a [segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com).

Non rispondiamo a email anonime.

Le informazioni complete sui viaggi sono pubblicate sulla rivista VIAGGI di CULTURA, trimestrale inviato a abbonati (Euro 70 annuali).